

**Tracce busta n. 1**

**1) Il decennio digitale europeo: digitalizzazione dei servizi pubblici**

Con Decisione (UE) 2022/2821 del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato istituito il programma strategico per il decennio digitale 2030 (c.d. "Decennio digitale europeo"). Indichi il candidato/a quali sono gli obiettivi, da conseguire entro il 2030 e come sono articolati..

- 2) Nel contesto del programma strategico europeo e delle normative europee e nazionali in materia di digitalizzazione (ad. es. il CAD), il candidato/a evidenzi:**
- a) cosa sono i "servizi pubblici fondamentali" da digitalizzare al 100% e se tra essi sono presenti anche servizi camerali;
  - b) perché "digitalizzare" non significa solo rendere più efficiente come evidenziato dal CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 12, co. 1 D.lgs. n. 82/2005) e dallo stesso programma strategico europeo (art.3).
  - c) in che consiste la Missione 1, Componente 1 (M1C1) del PNRR e in particolare cosa sono la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), lo Sportello Digitale Unico e l'ANPR;
  - d) sulla base di cosa il Regolamento europeo (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Regolamento sull'intelligenza artificiale) classifica i sistemi di IA e se questa suddivisione riguarda anche la Pubblica Amministrazione;
  - e) come il sistema camerale può contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal programma strategico europeo, in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi pubblici fondamentali e la trasformazione digitale delle imprese.

**Tracce busta n. 2**

**1) Il decennio digitale europeo: le competenze digitali**

Con Decisione (UE) 2022/2821 del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato istituito il programma strategico per il decennio digitale 2030 (c.d. “Decennio digitale europeo”). Il programma pone particolare enfasi sul tema delle competenze digitali le quali, di base e avanzate, nonché altre competenze, anche nei settori della scienza, della tecnologia, dell’ingegneria e della matematica (science, technology, engineering and mathematics – STEM), sono fondamentali per accelerare l’adeguamento dell’industria dell’Unione ai cambiamenti strutturali (considerando n. 12 della Decisione 2022/2821).

Nel contesto del programma strategico europeo e delle normative europee e nazionali in materia di digitalizzazione, il candidato evidenzi:

- a) in cosa consistono le “competenze digitali di base” che, sempre secondo il programma strategico per il decennio digitale 2030 (art. 2, punto 10), dovrebbero essere acquisite da almeno l’80% della popolazione con età compresa tra 16 e 74 anni (art. 4, co. 1) ed esempi di programmi, anche finanziati tramite il PNRR, attivati in Italia per diffonderle;
- b) cos’è il Digital Competence Framework for Citizens (DigiComp);
- c) cos’è il Syllabus delle competenze digitali della pubblica amministrazione

**2) Il candidato/a illustri come il Regolamento UE 2024/1689 (Regolamento sull’IA) classifica i sistemi di Intelligenza Artificiale in relazione al livello di rischio evidenziandone la ratio. Inoltre, illustri quali obblighi formativi sono in capo alle organizzazioni produttrici o utilizzatrici (deployer) dei sistemi di IA.**

**Tracce busta n. 3**

**1) Evoluzione del concetto di innovazione e politiche per la R&I**

L'innovazione ha subito nel corso degli ultimi decenni un profondo processo di riesame dei modelli e meccanismi di sviluppo che, senza rinnegarne le basi concettuali, ne hanno tuttavia ampliato il significato ben al di là del rapporto con la tecnologia.

In tal senso il candidato evidenzi:

- a) come l'ampliamento del concetto di innovazione a quella non tecnologica (OCSE/Eurostat, Manuale di Oslo III edizione, 2005), abbia comportato un mutamento anche di tipo culturale, ad esempio rispetto alla precedente convinzione che la tecnologia rappresentasse, se non l'unica, almeno la principale fonte dell'innovazione. In proposito, si forniscano esempi di innovazione non tecnologica, inclusa quella a carattere sociale;
- b) in tema di innovazione tecnologica, il significato di TRL, Technology Readiness Level e come tale scala venga applicata anche a programmi come Horizon Europe;
- c) in cosa consiste il problema della c.d. "valle della morte", incontrato nei processi di industrializzazione dei brevetti;
- d) l'attività svolta dal TTO, Technology Transfer Officer, nelle università e negli Enti Pubblici di Ricerca.

**2) Il candidato/a illustri come sono cambiati i modelli di sviluppo dell'innovazione da quello della c.d. "Tripla Elica" in poi e come tale evoluzione abbia influenzato le politiche europee sulla R&I dalla S3, strategia per la specializzazione intelligente, ad Horizon Europe, in direzione dell'ampliamento degli attori coinvolti nello sviluppo dell'innovazione, e come il Sistema camerale partecipa allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e non tecnologica.**

### **Traccia busta n. 1**

#### **1) Programmazione e gestione dei bandi camerali per incentivi**

La predisposizione, pubblicazione e gestione di un bando camerale per incentivi prevede la realizzazione di una serie di attività che partono da molto prima e proseguono ben oltre la sua pubblicazione. Alcune di esse riguardano gli obiettivi dell'intervento, altre le risorse finanziarie dell'ente, altre ancora la selezione dei progetti, l'informazione ai partecipanti e la trasparenza, il controllo e la rendicontazione.

Al riguardo, il candidato descriva il ruolo e responsabilità del dirigente camerale nella fase antecedente alla pubblicazione, nell'eventuale necessità di chiarimenti, nell'effettuazione delle verifiche sulle domande, nella formazione delle graduatorie, nella ricezione e controllo dei costi rendicontati, pagamenti e verifiche, incluse quelle relative al rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato e come il digitale possa favorire la partecipazione da parte delle imprese e rendere più efficiente la gestione dei bandi.

---

### **Traccia busta n. 2**

#### **1) Promozione delle imprese innovative giovanili e femminili**

L'evoluzione dei modelli di sviluppo dell'innovazione verso il coinvolgimento dell'intera società esalta il ruolo di soggetti, come le camere di commercio, che svolgono funzioni di raccordo tra le istituzioni, la rappresentanza d'impresa e, più in generale, le forme organizzate di società civile. In questo contesto, le imprese innovative giovanili e femminili giocano un ruolo di particolare rilevanza.

Descrivere esempi di possibili interventi del sistema camerale, non esclusivamente basati su incentivi, a favore dell'orientamento verso le competenze STEM, l'imprenditorialità, il superamento del gender gap nella creazione d'impresa, la condivisione e sviluppo di innovazioni. Nello specifico, indicare le possibili modalità di progettazione e coinvolgimento delle istituzioni (ad es. regionali e locali) e degli stakeholder nella definizione degli obiettivi, degli strumenti di intervento e di verifica dei risultati anche al fine di attivare processi di miglioramento.

---

**Traccia busta n. 3**

**1) Innovazione nei settori economici**

L'evoluzione dei modelli di sviluppo dell'innovazione verso il coinvolgimento dell'intera società esalta il ruolo di soggetti, come le camere di commercio, che svolgono funzioni di raccordo tra le istituzioni, la rappresentanza d'impresa e, più in generale, le forme organizzate di società civile. Al riguardo, anche i settori c.d. "tradizionali", dov'è estremamente rilevante la presenza di micro e piccole imprese (agricoltura, artigianato, commercio al dettaglio, trasporti, servizi alla persona, ecc.) possono sviluppare importanti processi innovativi basati sull'utilizzo del digitale e/o innovazioni non tecnologiche, come quelle a carattere organizzativo o l'innovazione sociale.

Il candidato presenti esempi di possibili iniziative del sistema camerale, non esclusivamente basate su incentivi, volte a favorire processi di innovazione in settori nei quali è forte la presenza delle micro e piccole imprese evidenziando, in particolare, le possibili modalità di progettazione e coinvolgimento delle istituzioni (ad es. regionali e locali) e degli stakeholder nella definizione degli obiettivi, degli strumenti di intervento e di verifica dei risultati anche al fine di attivare processi di miglioramento

Il Presidente della Commissione  
Giovanni Cannata